



SVEGLIATI ITALIA! L'ARTE SARÀ LA TUA SALVEZZA

Internet e tecnologie *mobile* al servizio del patrimonio artistico per valorizzare i beni culturali. Una strada per cavalcare la crescente domanda di residenti e turisti

Con i suoi 47 siti Unesco e il più grande patrimonio d'arte al mondo, l'Italia possiede un tesoro unico. Secondo dati recenti diffusi dall'Istat aumenta la capacità media di spesa degli italiani in attività di intrattenimento e cultura (circa 107 Euro al mese procapite). Raddoppia il numero dei turisti provenienti dalle aree Bric, i nouveaux riches del gran tour contemporaneo attratti sicuramente dallo stile "dolce vita" di Portofino-Capri-Cortina, dalla buona tavola e dal buon gusto ma anche dalla grandiosità di un Colosseo e dalle vivide tele di un Caravaggio. Quello stesso Caravaggio che un anno fa venne a battesimo una mostra alle Scuderie del Quirinale a Roma facendo il

pieno di ingressi (quasi 600mila visitatori) e riscuotendo un tale successo che da allora l'artista è diventato il vessillo dell'arte italiana all'estero tanto da aver dato vita a una vera e propria tournée in diverse tappe. Mentre i visitatori formavano una

maestro. Opere oltretutto collocate nel luogo per il quale furono concepite, fruibili gratuitamente. Le tecnologie digitali offrono strumenti per facilitare l'accesso all'informazione anche in mobilità e la costruzione di itinerari di visita individuali. Ma occorre che i dati

di Venezia). La spiegazione va trovata nell'eccessiva abbondanza dell'offerta e forse anche in una comunicazione legata al lancio di eventi temporanei ma che non tiene in conto delle esigenze dell'utente finale. Mettere a sistema, fare rete, creare progettualità intorno alle bellezze artistiche del nostro patrimonio porterebbe un immenso beneficio per tutti. Piccoli centri si sono accorti del fenomeno e guardano all'arte come leva per innescare sviluppo e crescita: Cortona, Caserta e Cividale del Friuli sono un esempio. Servono risorse per affrontare la nuova sfida che porti l'arte e le opere lì dove oggi gli interessi individuali si aggregano: Internet

ad esempio, e perché no nelle terre virtuali dei social network. In ballo ci sono cifre da capogiro: secondo Unioncamere l'industria culturale nel nostro paese ha superato i 68 miliardi di Euro, pari al 4,9% del Pil. Secondo l'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite, la spesa turistica internazionale è triplicata negli ultimi due decenni. Ma l'Italia perde colpi e il contributo del turismo alla crescita del prodotto diminuisce: il patrimonio artistico che secondo il World Economic Forum è il forte attrattore a livello internazionale, va valorizzato. La strada per avviare un nuovo Rinascimento deve partire da questo. Eleonora Zamparutti

La spesa turistica internazionale è triplicata negli ultimi due decenni, ma il Paese perde colpi

lunga fila in attesa di accedere alla biglietteria, a nessuno venne in mente di fornire una guida consultabile attraverso gli smartphone che suggerisse percorsi alternativi nelle chiese di San Luigi dei Francesi o di Santa Maria del Popolo custodi di alcuni capolavori del

siano accessibili. Tanto per fare un esempio, sappiamo tutti dove si trovi la Gioconda di Leonardo, ma quanti sanno collocare il disegno del corpo maschile iscritto nel cerchio, il famoso uomo vitruviano del maestro lombardo? (si trova presso le Gallerie dell'Accademia

LE TAPPE DEL TOUR

Cortona
conquista il ruolo di capitale della civiltà etrusca con i gemellaggi internazionali

Caserta
la Reggia e il meraviglioso parco puntano a creare un circuito territoriale con la vicina San Leucio

Cividale del Friuli
medaglia Unesco per il centro longobardo

L'ALTA GAMMA INVESTE NELLA CULTURA

Una vera e propria passione unita a un forte senso di responsabilità per il territorio animano l'impegno dell'imprenditore Cucinelli per la sua Perugia

Qualche giorno fa alcuni industriali cinesi si sono recati nel Castello Trecentesco di Solomeo, quartier generale dell'azienda Brunello Cucinelli. Fondata nel 1978 è oggi uno dei marchi dell'abbigliamento di lusso specializzato nella maglieria di cashmere. Un esempio di successo del binomio tutto italiano di artigianalità e arte che il titolare ha fatto suo e ha saputo infondere alla sua attività. La sede è oggi in un borgo medievale a pochi chilometri da Perugia, restaurato 25 anni fa da Brunello Cucinelli. E qui, nello studio principale che sorge nell'antica torre del 1392 con tanto di tavolo del '500 e pareti

affrescate, sono stati accolti gli ospiti venuti dall'Estremo Oriente. "Li ho lasciati fotografare tutto e alla fine della giornata avrebbero voluto portare via ogni cosa: la biblioteca, il teatro, la chiesa, l'olio, il pane" afferma il patròn del cashmere italiano. "Vuol dire che la nostra cultura esercita un certo fascino. Abbiamo un futuro sicuro: tra i nuovi consumatori ci sarà sempre chi vorrà abbigliamento realizzati con grande artigianalità e qualità. Il problema non è a chi venderemo i nostri prodotti: ma quali saranno quelle mani sapienti che verranno a lavorare nelle nostre fabbriche per poco più di mille Euro al mese? Dovremmo ridare dignità al lavoro. Se avessi avuto la fabbrica in una classica zona industriale, la nostra azienda non avrebbe avuto quell'allure che ha raggiunto. Questo è merito del territorio e dei nostri padri che hanno progettato i luoghi pensando



a mille anni dopo". Non si può dire che si tratti di una mera astuzia commerciale: quella di Brunello Cucinelli è una vera e propria passione per l'architettura, che si combina al fascino per le cose durature. In

sintesi ammirazione per tutto quello che è bello e ben fatto, parafrasi del concetto di *made in Italy*. E così dopo il recupero del borgo di Solomeo, l'imprenditore perugino ha stanziato 1,1 milioni di Euro per restaurare l'Arco Etrusco di Perugia, una delle prime e più grandi testimonianze d'ingegno architettonico ancora in piedi. "E' il simbolo della mia città" continua Cucinelli. "Vorrei che certi monumenti così belli potessero splendere sempre. L'imperatore Adriano diceva: 'mi sento responsabile delle bellezze del mondo'. Destinare una parte dei profitti per abbellire l'umanità dovrebbe far parte del senso di responsabilità umana".